



Marco Carraresi (UDC): "Candidature per la Società della salute: un campionario di violazioni della normativa regionale e statale e di incoerenze con l'atto di indirizzo"

Un campionario di violazioni della normativa regionale e statale e di incoerenze con l'atto di indirizzo approvato, in mezzo a contrasti e difficoltà interne alla maggioranza di centro-sinistra, dal Consiglio regionale dopo quasi un anno e mezzo dall'adozione del Piano sanitario regionale: è questo il dato più evidente che emerge dall'esame dei 18 progetti di candidatura alla sperimentazione della Società della salute presentati da altrettante zone socio-sanitarie della Toscana ed esaminati oggi dalla competente commissione del Consiglio regionale.

Il dato politico rilevante è addirittura che alcune zone si "distaccano" dall'atto di indirizzo quasi a volerne sottolineare la non condivisione. Così come estremamente grave dal punto di vista del percorso istituzionale è il fatto che molte candidature siano state presentate senza nemmeno essere discusse nei consigli comunali dei Comuni coinvolti.

Abbiamo oltretutto sempre sostenuto che sarebbe stato un errore accettare indiscriminatamente tutti i progetti presentati (18) perché significava disattendere l'Atto di indirizzo approvato dal Consiglio regionale e fare perdere alla sperimentazione il carattere di selettività che invece la dovrebbe contraddistinguere e che costituiva una delle finalità sottintese dell'Atto.

E' allora evidente che qualunque "condizione" della Giunta regionale nel provvedimento di autorizzazione alla sperimentazione, ben difficilmente potrà riuscire a sanare questa lacuna, a meno che non si voglia modificare lo stesso Atto di indirizzo. La scelta quindi di andare avanti nella fase successiva della costituzione delle Società della salute – l'approvazione da parte della Giunta, sia pure "con prescrizioni", dei 18 progetti presentati - ci appare veramente affrettata. E non siamo ancora convinti che non ci sarà purtroppo qualche amministratore che userà questa "approvazione", in maniera demagogica e strumentale, per la propria campagna elettorale in occasione delle prossime elezioni comunali.

Firenze, 11 marzo 2004